

TERREMOTO E RICOSTRUZIONE DI CASA NICOLETTA A MAROPATI (1908-1928)

Andrea Frezza Nicoletta

Proviamo, ancora una volta, a sottoporre all'esame dei lettori alcuni documenti conservati nell'Archivio privato Nicoletta di Maropati. Si tratta di documenti tutti riguardanti la ricostruzione a Maropati di edifici privati dopo l'evento sismico verificatosi il 28 dicembre 1908, in particolare quelli relativi all'abitazione della famiglia Nicoletta.

La casa avita era costituita essenzialmente da due blocchi di edificio, uno più interno e più antico dislocato lungo l'antica *Via Forge* (odierna Via Vittorio Emanuele II), che non subì grossi danni; l'altro prospiciente l'ex *Piazza Consorzio* (oggi Piazza Umberto I) che, invece, rovinò totalmente al suolo.

Il blocco posteriore del fabbricato proveniva dalla famiglia Pino, che aveva dato i natali all'illustre arciprete D. Domenico Pino (parroco di Maropati dal 1775 al 1809) e, prima di lui, al teologo D. Fabrizio Pino (parroco dal 1705 al 1718). La sorella di D. Domenico, Saveria Pino, sposò Fortunato Nicoletta fu Rocco da Anogia Inferiore, e la coppia stabilì la propria residenza nell'abitazione in questione.

La parte anteriore, che insiste nella piazza antistante la chiesa matrice di San Giorgio Martire, è quella più moderna dell'edificio, risultante da vari acquisti fatti dalla famiglia nel corso di svariati anni; il terremoto del 28 dicembre 1908 la demolì completamente.

Passata la paura e calcolati i danni, iniziano i tentativi della famiglia per provvedere alla ricostruzione che durarono decenni.

Il 28 agosto 1925 il sindaco di Maropati Filippo Demarzo rilascia all'avv. Raffaele Nicoletta fu Giovan Domenico un certificato per ottenere il mutuo per la ricostruzione, dal quale si evince che la sua casa sita sulla via Vittorio Emanuele II e su Piazza Umberto I era stata danneggiata dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Il 7 gennaio 1928 l'ingegnere capo del Corpo Reale del Genio Civile, Ufficio Speciale per i Servizi Tecnici del Terremoto in Reggio Calabria, ai sensi dell'art. 44 del R. D. Legge 13 marzo 1927 n. 431, gli rilascia il nulla osta di inizio dei lavori di ricostruzione della casa a due elevazioni

con mattoni pieni e telai in cemento armato «*purché vengano osservate le norme tecniche ed igieniche in vigore*».

Inizia così la ricostruzione del fabbricato che, però, non viene portata a termine per la morte dell'avv. Raffaele Nicoletta avvenuta nel 1931.

L'altra ala del fabbricato, di proprietà dell'altro fratello, Francesco Nicoletta, già sindaco del Comune di Maropati dal 1924 al 1926, venne ricostruita a proprie spese. Questi fece numerosi tentativi di ottenimento di *mutuo di favore per la ricostruzione*, che però non andarono in porto.

L'Istituto Vittorio Emanuele III per i



Casa Nicoletta, prima dell'ultimo restauro

danneggiati dei terremoti di Reggio Calabria aveva inviato al Nicoletta un dettagliatissimo elenco dei requisiti indispensabili per poter ottenere il sussidio per la ricostruzione, che poteva riguardare perfino aree diverse da quelle effettivamente danneggiate.

La burocrazia frenava la buona volontà della ricostruzione anche nei ceti agiati della popolazione, mentre annullava totalmente quella delle classi più indigenti. Una veloce lettura dei documenti richiesti, spesso a persone del tutto analfabete, a corredo della domanda di mutuo, ci offre un'idea degli ostacoli formali da superare: «*domanda in carta semplice in quattro esemplari, su moduli forniti dall'Istituto, debitamente sottoscritti dagli interessati, ed uno dei detti moduli vidimato nelle firme da un Notaio; Certificato catastale storico coll'indicazione del reddito imponibile al 28 dicembre 1908* (e, ricordiamo, siamo a quasi vent'anni dall'evento sismico), *relativo ai fabbricati danneggiati,*

distrutti ed inutilizzabili che danno diritto al mutuo di favore; Certificato Catastale storico se relativo all'area diversa sulla quale vuole trasferirsi il diritto al mutuo suddetto; Certificato del R. Prefetto attestante il danneggiamento, la distruzione o l'inutilizzabilità a causa del terremoto del 1908, dei fabbricati che danno diritto al mutuo, con indicazione, se del caso, di eventuali antecedenti diverse qualifiche del danno stesso; Decreto di attribuzione di possesso, relativo ai fabbricati dai quali si trae il diritto di mutuo, e particolareggiato nella descrizione dei fabbricati... rilasciato dalla particolare Commissione, come per Legge, colla prova della pubblicazione ed inserzione nel Foglio degli annunci legali; Titoli legali di provenienza; Perizia giurata con relazione, computo metrico estimativo e tipi di fabbricati distrutti o danneggiati, coll'indicazione della capacità, consistenza e valore che avevano al 28 dicembre 1908; Progetto tecnico e finanziario completo dei lavori da eseguire redatto da ingegnere o geometra, con relativi piani, disegni ecc. Certificato dell'Ufficio tecnico del comune o del sindaco attestante la liberalità o il vincolo d'esproprio o l'espropriazione avvenuta; Prova di avere denunciato l'esecuzione dei lavori; Certificato attestante il cumulo dei redditi, ecc.».

Francesco Nicoletta si rivolse in più riprese alla Società G. Vianini di Roma, per tentare di ricostruire l'abitazione fuori dal centro storico di Maropati, in contrada Mòrvani, senza però raggiungere il risultato sperato.

Nelle carte di archivio si ritrova anche un contratto di appalto del 1924 con l'impresa Arturo Foti di Reggio Calabria nel quale si sottoscriveva l'impegno di finanziare la riedificazione dell'immobile tramite il R.D. 12 gennaio 1924 n. 75. Ma anche questa soluzione non andò in porto.

L'uomo decise, infine, di ricostruire l'edificio a proprie spese senza, però, riuscire a completarlo.

I meno facoltosi, cioè la stragrande maggioranza della popolazione, continuarono a vivere nella baraccopoli appositamente costruita nella parte bassa del paese o in fatiscenti casupole di campagna.